

RASSEGNA STAMPA

2-11 febbraio 2014



Emilia Romagna

ECONOMIA

STANZIATO UN MILIONE

Dallari (Cna): bene il fondo a favore delle imprese edili

► REGGIO

«Siamo soddisfatti che la nostra battaglia per istituire un fondo di garanzia per ridare ossigeno alle Pmi indirettamente colpite dalla crisi nel settore dell'edilizia abbia portato a un risultato concreto».

Nunzio Dallari, presidente provinciale di Cna, plaude al fondo reso operativo grazie a un primo stanziamento di un milione di euro da parte della Provincia di Reggio e della Camera di Commercio finalizzato a liberare liquidità a favore delle imprese creditrici di altre imprese del settore edile finite in concordato, fallimento o liquidazione.

«Nella nostra manifestazione per la crisi del comparto edile in Piazza della Vittoria il 21 aprile scorso - continua il presidente Dallari - avevamo dato voce agli "invisibili", ai piccoli-medi imprenditori che subivano la crisi in silenzio, e avanzato delle proposte per uscire dal tunnel, tra cui l'istituzione del fondo di garanzia. Abbiamo portato avanti le nostre idee - aggiunge Dallari - e svolto numerosi incontri per sensibilizzare le istituzioni e arrivare a una soluzione indispensabile per le migliaia di imprese dan-



Nunzio Dallari

neggiate da una crisi pesante che dall'edilizia colpisce a cascata tanti settori della nostra economia».

«Ricordiamo alle imprese interessate - conclude quindi il presidente di Cna - che è già possibile presentare domanda e che Prefina Srl, l'agenzia Unifidi istituita da Cna Reggio Emilia, aderisce all'iniziativa ed è a disposizione per le consulenze».

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 0522-3561. Inoltre gli interessati possono reperire la scheda tecnica con tutti i dettagli del bando anche sul sito della Cna reggiana www.cnare.it

In regione I dati Unioncamere: in un anno perse 1.857 attività. Maglia nera al settore immobiliare

I giovani travolti dalla crisi: crollo delle società under 40

Sempre meno imprese giovani in Emilia-Romagna. A fine 2013 le aziende attive gestite da ragazzi tra i 30 e i 40 anni erano 36.682, l'8,8 per cento del totale. In un anno, dalla fine del 2012, se ne sono perse 1.857, la flessione quindi è stata del 4,8 per cento, superiore alla media delle altre regione, che è stata del -4,2.

Lo sostiene uno studio sui dati del registro delle imprese delle Camere di commercio elaborati dal centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna. Se è vero che la crisi ha ridotto le ditte avviate da giovani in tutta Italia, è anche vero che la nostra regione si piazza

a metà classifica, sbilanciata verso quelle che soffrono di più. La moria di aziende più elevata si è registrata in Sardegna (-6,0 per cento), Piemonte (-5,5) e Marche (-5,4). È andata meglio in Trentino-Alto Adige (-0,7), nel Lazio (-1,4) e in Valle d'Aosta (-1,5).

-4,8 %

La flessione totale

Dalla fine del 2012, se ne sono perse 1.857, con una media superiore a quella nazionale (-4,2%)

Le «quote rosa»

L'imprenditoria femminile tiene meglio, anche se in lieve flessione (-0,6%)

-10,6 %

Le società di persone

Male quelle individuali (-5,1%), ma ancora peggio sono andate le società con più soci

-11 %

L'immobiliare

Il crollo delle compravendite di case si è portato dietro quello delle società dell'intero settore

Gran parte delle imprese giovanili è costituita da ditte individuali, tra cui molte sono marginali, strette tra congiuntura negativa e indisponibilità del credito. La loro riduzione è principalmente da attribuire alla loro pesante flessione (-1.565 unità, -5,1 per cento). La contrazione è stata però molto più intensa per le società di persone (-10,6, ben 410 unità). Anche cooperative e consorzi sono diminuiti (-3,4), mentre aumentano solo le società di capitale (136 unità, +3,7). Il risultato è quindi una polarizzazio-

ne della base imprenditoriale giovanile. Dando un'occhiata ai settori, la decrescita del numero di queste ditte è stata determinata soprattutto dal crollo delle costruzioni (-1.194 unità, -10,4 per cento), dalle difficoltà delle attività manifatturiere (-7,9) e dalla caduta delle imprese agricole (-7). L'ampiezza della riduzione è stata molto evidente per le attività immobiliari (-11,0), d'altra parte però crescono le imprese finanziarie e assicurative (+151 unità).

E non va bene nemmeno alle aziende in rosa. L'imprenditoria femminile sulla via Emilia tiene, seppur con una lieve flessione. A fine 2013, le ditte condotte da donne in regione erano 89.395 (il 21,4 per cento del totale), facendo registrare una flessione dello 0,6 per cento, pari a 554 unità sull'anno precedente.

A. Rin.

Alluvione, i sindaci: «Pagate subito i danni»

«Lo Stato non può sempre dire, non ci sono risorse». Nuova allerta e notti in Municipio



SANDRO FOGLI

■ BASTIGLIA (Modena)

È L'ALTRO Comune simbolo del disastro. Bastiglia come Bomporto, insieme sono diventati nomi noti in tutta Italia. Il sindaco Sandro Fogli, 54 anni, bancario in aspettativa, da tempo ha deciso di non ricandidarsi, lascia dopo il primo tempo. Messo in discussione dai cittadini sulla presenza nei giorni dell'emergenza, ribatte con la sua verità: «Bisogna capirsi su cosa significhi essere presenti. Non vado su Facebook, ritengo più utile stare nei luoghi istituzionali». Ha un'indennità netta di 1.600 euro al mese.

1 «Bastiglia è andato sotto al 90%. Ci serve di tutto. Dobbiamo recuperare in fretta gli spazi pubblici, a partire dalle scuole. Hanno riaperto ma tanti locali non sono ancora agibili. In questo momento in paese non esiste un posto adatto a mettere insieme venti persone. E molti negozi sono sempre chiusi».

2 «Ho le idee chiare solo per la parte pubblica. Lì i danni sfiorano i 5 milioni. Ma poi ci sono i privati. Facciamo un po' di conti. Abbiamo 1.750 famiglie, più o meno sono tutte alluvionate. Con una media di 25mila euro a testa, siamo già a 40 milioni. Con le aziende, si potrebbe arrivare tranquillamente a cento».

3 «Come tutti gli altri sindaci, ci siamo raccomandati di compilare la scheda, in autocertificazione. Bisogna allegare una documentazione fotografica e una stima. Non serve una perizia».

4 «Abbiamo allestito uno spazio ad hoc nell'ex ufficio tributari. Abbiamo cercato di dare risposte ai cittadini e aiuto a chi è più in difficoltà».

5 «Confido proprio che la verità esca. Qui le istituzioni si giocano molto, devono dimostrare di essere credibili».

6 «Il colpevole? Sarà l'indagine a rivelarlo. A quel punto, vanno chiesti i danni. Sì, anche allo Stato, se è il caso. Non mi sentirei di certo in colpa. Quando sono arrivato qui, nel 2009, il benvenuto è stata una lettera del demanio che mi scriveva: lei deve comprare la piazza e darmi un affitto arretrato di 60mila euro. E le va anche bene che le chiediamo solo 10 anni e non 60. Cos'ho fatto? Non ho pagato».

7 «Sarò in allerta fino alla fine del mandato, lo so già. In questa condizione, abbiamo bisogno di trovare un aiuto. Invece, quello che ci viene ripetuto ogni volta è: non ci sono le risorse. Ci troviamo di fronte a una controparte, a un nemico. Vorremmo un sostegno».

ri. ba.

■ MODENA

PASSANO le loro notti in Municipio, ancora. I sindaci dei paesi alluvionati sono sempre in allerta. Un po' per il meteo e un po' per la consapevolezza del rischio residuo, spiegato al Carlino senza troppi giri di parole dal direttore dell'Aipo, Luigi Fortunato: «Non posso escludere che non si possa ripetere. Se sono vizi così occulti...». Per dire che ancora nessuno ha capito come mai l'argine sul Secchia sia crollato. Intanto la portata del disastro è nelle prime stime dei sindaci. Cento milioni solo a Bastiglia. E il conto è ancora provvisorio.



MARIO FERRARI

■ SAN PROSPERO (Modena)

LA NOTTE vive (ancora) in Municipio. Tanto poi anche se va a casa l'argine non se lo può dimenticare, «abito a cento metri dal fiume». Mario Ferrari, 64 anni, perito agrario in pensione, è sindaco di San Prospero con un'indennità «sui 1.200 euro al mese — risponde a domanda —. Sì, lo stipendio sarebbe più alto. Ma in giunta ci siamo autotassati per mettere qualcosa a disposizione delle famiglie in difficoltà. Quei soldi alla fine se ne vanno in benzina. Da noi non è previsto un rimborso chilometrico. E le auto del Comune sono poche, a disposizione degli altri uffici».

1 «Cosa serve? Qui bisogna pagare i danni, e alla svelta. Noi per fortuna siamo stati solo lambiti dall'alluvione. Quattrocento ettari di terreni allagati. Seminativi, vigneti e frutteti. Dieci-quindici famiglie con un metro d'acqua in casa. Sono state colpite soprattutto le campagne tra San Pietro e Staggia. Per qualche giorno 120 persone sono rimaste fuori casa».

2 «Ancora non lo sappiamo, stiamo raccogliendo le richieste. Ci sono i danni diretti ma anche quelli indiretti. Per fare un esempio: lo strato di fango toglie ossigeno al terreno, le piante ne possono soffrire. Il danno è a cascata. Questa è anche zona di produzione del parmigiano reggiano».

3 «Abbiamo studiato una scheda identica per tutti i Comuni alluvionati».

4 «I cittadini possono chiedere assistenza all'ufficio tecnico comunale e a quello degli interventi economici. Nei giorni scorsi abbiamo già avvisato tutti, casa per casa. Certo, da noi per fortuna gli alluvionati erano pochi...».

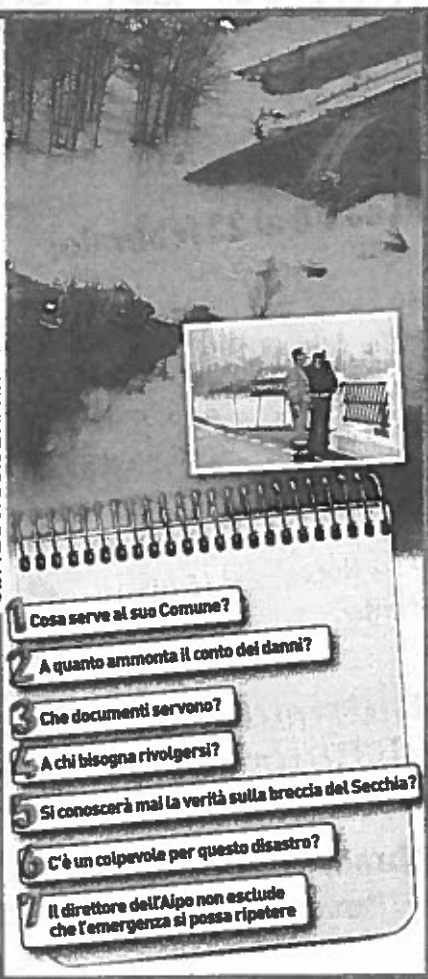
5 «La verità? Dovrà stabilirla la commissione di professori. Mi obietta che spesso le commissioni non arrivano alla verità? Io ci spero. Ancora oggi siamo sulle spine. Abbiamo un tratto molto lungo di Secchia. Questo maltempo non finisce più, siamo in preallarme».

6 «Il colpevole? Mi verrebbe da dire, il tempo. Un colpevole umano? Non lo so, verrà fuori dalle indagini».

7 «Andiamo bene! Comunque stanotte (ieri, ndr) sarò in Municipio».

ri. ba.

SETTE DOMANDE AI SINDACI DI BASTIGLIA E SAN PROSPERO



- 1 Cosa serve al suo Comune?
- 2 A quanto ammonta il conto dei danni?
- 3 Che documenti servono?
- 4 A chi bisogna rivolgersi?
- 5 Si conoscerà mai la verità sulla breccia del Secchia?
- 6 C'è un colpevole per questo disastro?
- 7 Il direttore dell'Aipo non esclude che l'emergenza si possa ripetere?



Regione: esenzione dal ticket per visite, esami, farmaci

■ BOLOGNA

ESENZIONE dal pagamento del ticket per le visite, per gli esami specialistici e per i farmaci: la Giunta regionale ha disposto misure urgenti straordinarie di carattere sanitario per le popolazioni colpite dall'alluvione. Il provvedimento, in vigore fino al 30 luglio (verrà effettuata una verifica per valutare un'eventuale proroga) è a beneficio dei residenti nei territori comunali colpiti dall'esondazione del Secchia e dei lavoratori residenti in altri comuni ma che svolgono attività professionali nelle zone colpite dall'alluvione. Le esenzioni riguardano le prestazioni sanitarie (visite ed esami) nelle strutture pubbliche e private convenzionate di tutta l'Emilia-Romagna e l'assistenza farmaceutica.

Modena ECONOMIA

■ e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

RILEVAZIONI UNIONCAMERE » I DATI REGIONALI DEL 2013

Imprese giovanili in calo, Modena regge

Scomparse 1.857 aziende in un anno (-4,8%) ma nella nostra provincia la perdita si ferma a quota 146 (-2,5%)

La crisi economica e la restrizione del credito continuano a colpire duramente le imprese giovanili. Un problema che emerge tanto a livello nazionale, dove il calo (alla fine del 2013) registra un -4,2% rispetto al 2012, quanto regionale.

In Emilia Romagna, infatti, nel corso del 2013 la contrazione di imprese giovanili ha toccato quota -4,8%, pari a -1857 (a fine 2013 in tutta la regione erano registrate 36.682 imprese giovanili, pari all'8,8% del totale). Va meno peggio per le altre imprese, diminuite dell'1%. Nello stesso periodo in Italia le imprese giovanili hanno subito una contrazione meno ampia (-4,2 per cento) e sono risultate 578.947, l'11,2 per cento del totale. È quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati dal centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna. E se il calo è generalizzato lungo tutta la regione, è anche vero che in alcune province, come quella modenese, la variazione negativa è meno pesante. Al 31 dicembre dello scorso 2013, infatti, le imprese giovanili erano 5.699, 146 in meno rispetto al precedente 2012. Una diminuzione percentuale pari al -2,5%, ovvero quasi la metà di quella registrata in tutta la regione. Per imprese giovanili si intendono le società composte esclusivamente da giovani compresi tra i 18 e i 35 anni o quelle composte per più di 2/3 da giovani compresi tra i 18 e i 29 anni. La crisi ha ridotto le imprese giovanili in tutte le regioni italiane. Le flessioni più rilevanti si sono registrate in Sardegna (-6%), Piemonte (-5,5%) e Marche (-5,4%). È andata meglio in Trentino-Alto Adige (-0,7%), nel Lazio (-1,4%) e in Valle d'Aosta (-1,5%). Ritornando all'Emilia Romagna e concentrandosi sulla forma giuridica, si osserva come la gran parte delle imprese giovanili sia costituita da ditte ind-

viduali. La riduzione delle imprese giovanili è principalmente da attribuire alla loro pesante flessione (-1.565 unità, -5,1%). La contrazione è stata però molto più intensa per le società di persone (-10,6%, pari a 410 unità). Anche cooperative e consorzi sono leggermente diminuiti (-3,4%). Aumentano solo le società di capitale (136 unità, +3,7%).

Riguardo i settori di attività economica, la contrazione del numero delle imprese giovanili è stata determinata soprattutto dal crollo delle costruzioni (-1.194 unità, -10,4%), dalle difficoltà delle attività manifatturiere (-7,9%, -243 unità) e dalla caduta delle imprese agricole (-170 unità, -7%). L'ampiezza relativa della riduzione è stata molto evidente per le attività immobiliari (-11%).

In controtendenza, crescono le imprese finanziarie e assicurative (+151 unità).



Un gruppo di giovani imprenditori durante una riunione di settore

Gruppo Cremonini lancia app gratuita "Serial griller"

Roadhouse Grill (del Gruppo Cremonini) ha lanciato con Coca-Cola una nuova app gratuita dal nome "Serial Griller" per tablet e smartphone. È un gioco interattivo per cimentarsi nella preparazione delle specialità alla griglia del menù di Roadhouse Grill. Per giocare basta scaricare l'applicazione "Serial Griller" da App Store o da Google Play Store. Giocando si accumulano punti: registrandosi con indirizzo mail e nickname i giocatori entrano in classifica. Il giudizio sarà stilato dal noto "serial griller" Matteo Tassi.

Esenzione ticket per gli alluvionati

A Bomporto e Bastiglia basta la carta d'identità, gli altri riceveranno una lettera

Esenzione dal pagamento del ticket per le visite, per gli esami specialistici e per i farmaci. La Regione ha disposto, con una propria delibera adottata ieri, alcune misure urgenti straordinarie di carattere sanitario per le popolazioni colpite dall'alluvione.

Il provvedimento, in vigore fino al 30 luglio 2014 (entro questa data verrà effettuata una verifica per valutare un'eventuale proroga) è a beneficio dei residenti nei territori comunali colpiti dall'esondazione del Secchia e dei lavoratori residenti in altri comuni

ma che svolgono attività professionali nelle zone interessate dall'alluvione.

Le esenzioni riguardano le prestazioni sanitarie (visite ed esami) nelle strutture pubbliche e private convenzionate di tutta l'Emilia-Romagna e l'assistenza farmaceutica, sia per quanto riguarda i farmaci di fascia A, sia i farmaci di fascia C in distribuzione diretta da parte delle Aziende Usl.

Per ottenere l'esenzione dal ticket, le persone residenti a Bastiglia e Bomporto devono presentare la carta di identità al momento di usufruire della

prestazione o di acquistare il farmaco. I residenti nei comuni di Camposanto, Finale, Medolla, San Felice, San Prospero e nelle frazioni del Comune di Modena (Albareto, La Rocca, Navicello e San Matteo), danneggiati in alcune zone dei loro territori, per ottenere i benefici delle misure straordinarie dovranno utilizzare la lettera dell'Ausl che nei prossimi giorni riceveranno a casa, con il riconoscimento del diritto all'esenzione.

La lista dei territori coinvolti dalle recenti alluvioni è stata specificata nel decreto del pre-

sidente della Giunta regionale n. 14 del 31 gennaio 2014.

L'impegno della Regione Emilia-Romagna per sostenere le misure adottate è quantificato in circa 1,1 milione di euro, che verrà coperto con risorse del finanziamento del Servizio sanitario regionale. Il provvedimento si stima invece interessi una popolazione colpita di circa 20mila persone.

L'esenzione si associa a quella già prevista per i terremotati ancora senza la propria abitazione principale, che vivono in affitto o nei moduli abitativi

L'ALLARME DI CONFARTIGIANATO PER L'EMILIA ROMAGNA

Crediti dalle PA, emergenza in regione

Oltre 4mila il numero delle imprese emiliano-romagnole che hanno rapporti con la pubblica amministrazione e i conseguenti ritardi nei pagamenti. «Anche in Emilia Romagna - afferma di fatti Marco Granelli, presidente di Confartigianato Emilia Romagna, commentando i dati che l'associazione, insieme all'Ance, ha fornito al vice presidente della Commissione Europea Antonio Tajani - è emergenza per i ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, una brutta abitudine tutta italiana che ha fatto finire il nostro paese sotto procedura di infrazione da parte dell'Unio-

ne Europea». In Emilia Romagna sono 4.117 le imprese con 3 e più addetti, che hanno la pubblica amministrazione tra i maggiori clienti, mentre sono 2.690 le imprese sino a 9 addetti che hanno la PA come interlocutore privilegiato. Un dato che colloca la nostra regione al nono posto - in valori assoluti - fra le regioni italiane. «Questo significa - commenta Granelli - che queste oltre 4mila imprese si vedono negati soldi per gestire la spesa corrente, detto in altri termini pagare i fornitori ed anche gli stipendi dei propri dipendenti». A livello settoriale osserviamo che nell'industria in senso stretto tra le inci-

denze minori di imprese oltre i 3 addetti che hanno la PA tra i primi tre clienti c'è l'Emilia-Romagna (con un 2,5%). Anche nelle costruzioni si rileva che tra le regioni con incidenze minori c'è l'Emilia Romagna a quota 10,4%; siamo al 2,9% (anche in questo caso tra le incidenze minori) per quanto riguarda il commercio e le riparazioni. Nei servizi non commerciali Emilia-Romagna a quota 4,7%. Nel sistema sanitario si osserva che la seconda regione nell'intera Penisola con più alta erosione del debito verso i fornitori del proprio sistema è l'Emilia-Romagna con una quota del 30,2%.

ECONOMIA OGGI UN INCONTRO FORMATIVO PER LE AZIENDE CHE VOGLIONO SCOPRIRE NUOVI MERCATI.

La Cna punta al Pakistan come nuova frontiera commerciale

LA CRISI negli ultimi anni ha portato le aziende italiane a puntare sempre di più sul mercato estero. E talvolta ad esplorare anche nazioni inusuali e forse lontani dall'immaginario comune. Ed ecco che Cna, in particolare il ?Servizio Estero? offre un incontro formativo oggi pomeriggio alle 16,30 nella sede provinciale in via Maiella per scoprire nuovi mercati e opportunità commerciali in Pakistan. L'evento è organizzato con la collaborazione di Unido, l'agenzia specializzata delle nazioni unite per lo sviluppo industriale e vedrà la partecipazione oltre che del vice presidente di Cna Marco Ferrari, di Farid Ahmad Tarar, consigliere economico dell'ambasciata pakistana in Italia. Inoltre, ci sarà anche la testimonianza diretta di Dino Fortunato, investment promotion officer che presenterà la missione di Unido a Lahore, dal 6 all' 8 marzo con lo scopo di far conoscere alcuni dei settori economici più promettenti del Paese, ovvero quello della componentistica auto e delle macchine agricole.

«L' appuntamento - spiega Alfeo Carretti, presidente di Cna ?Servizio Estero? - sarà un' occasione di confronto che, col coinvolgimento diretto delle aziende, permetterà di individuare i settori commerciali più appetibili e le diverse modalità di penetrazione del mercato. Non bisogna farsi prendere dal panico o lasciarsi spaventare quando si parla di approcciarsi a un nuovo mercato. Anche se i dubbi sono tanti, gli esperti di Cna sono in grado di dare tutte le risposte necessarie a canalizzare energie e risorse per trovare soluzioni d' internazionalizzazione migliori per ciascuna azienda».

10 REGGIO

RACCOLTA FIRME DI «REGGIO DEMOCRATICA» CONTRO LO SCAVO

«Rinviate i lavori del Park Vittoria»

Sul cantiere la spada di Damocle delle presenze archeologiche



LAVORI PARCHETTATO
L'antico teatro di viale Garibaldi è stato scoperto durante gli scavi per la costruzione del nuovo teatro di viale Garibaldi. La scoperta è stata fatta durante gli scavi per la costruzione del nuovo teatro di viale Garibaldi. La scoperta è stata fatta durante gli scavi per la costruzione del nuovo teatro di viale Garibaldi.

INVIOLATO
L'esperto Andrea Cappelletti ha accertato che il cantiere del teatro di viale Garibaldi è stato scoperto durante gli scavi per la costruzione del nuovo teatro di viale Garibaldi. La scoperta è stata fatta durante gli scavi per la costruzione del nuovo teatro di viale Garibaldi.

5° ANNIVERSARIO
L'ARRETRATO è un fenomeno che si sta diffondendo sempre di più in Italia. Le aziende che non pagano i fornitori e i fornitori che non pagano i clienti stanno diventando sempre di più. Le aziende che non pagano i fornitori e i fornitori che non pagano i clienti stanno diventando sempre di più.

MEMORIA OGGI UN INCONTRO FORMATIVO PER LE AZIENDE CHE VOGLIONO SCOPRIRE NUOVI MERCATI

La Cna punta al Pakistan come nuova frontiera commerciale

LA CNA vuole essere una partner concreta di aziende e imprese sempre di più internazionali. L'evento è organizzato con la collaborazione di Unido, l'agenzia specializzata delle nazioni unite per lo sviluppo industriale e vedrà la partecipazione oltre che del vice presidente di Cna Marco Ferrari, di Farid Ahmad Tarar, consigliere economico dell'ambasciata pakistana in Italia. Inoltre, ci sarà anche la testimonianza diretta di Dino Fortunato, investment promotion officer che presenterà la missione di Unido a Lahore, dal 6 all' 8 marzo con lo scopo di far conoscere alcuni dei settori economici più promettenti del Paese, ovvero quello della componentistica auto e delle macchine agricole.

AGRICOLTURA
A Cna un convegno sullo sviluppo rurale

CONFERENZA
Il convegno è stato organizzato da Cna e ha visto la partecipazione di esperti del settore. L'evento è stato organizzato da Cna e ha visto la partecipazione di esperti del settore.

CONFERENZA
Il convegno è stato organizzato da Cna e ha visto la partecipazione di esperti del settore. L'evento è stato organizzato da Cna e ha visto la partecipazione di esperti del settore.

Il caso

L'assurdo burocratico: i piccoli artigiani finiti nel circuito del Sistri, il sistema nato per tracciare veleni e residui industriali

LA TASSA PER I RIFIUTI PERICOLOSI ANCHE PER BARBIERI E TATUATORI Dovranno compilare moduli online per ogni tipo di scarto

SEGUE DALLA PRIMA

Dal mese di marzo infatti anche barbieri ed estetiste, calzolai e tatuatori, restauratori e orafi, orologiai e tipografi saranno equiparati ai «produttori iniziali di rifiuti pericolosi» e «agli enti o imprese che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi». Per capirci dovranno comportarsi come se fossero i gestori di un impianto siderurgico o di un grande ospedale.

E così, secondo una denuncia della Cna, per 350 mila piccole e piccolissime imprese inizierà un ulteriore inferno burocratico. Le lamette del barbiere, la ceretta dell'estetista, il toner dei tipografi, le batterie degli orologiai, le sostanze utilizzate nella produzione dell'oro e persino gli strumenti usati per tatuare dovranno essere tracciati e registrati. Bisognerà comprare una chiavetta Usb speciale, con un software protetto, seguire le istruzioni del portale del Sistri e pagare un'imposta che parte da 120 euro e sale a seconda dei dipendenti. Il guaio è che sul portale occorrerà fare un'operazione per ogni tipologia di rifiuto, anche marginale.

«È stato il passaggio al digitale a complicare le cose», denun-

cia Sergio Silvestrini, segretario generale della Cna. E infatti tra i trasportatori c'è chi ha avuto problemi di funzionamento della chiavetta e chi con la black box, la scatola nera attivata sui veicoli che movimentano i rifiuti. C'è chi ancora oggi continua ad incontrare difficoltà insormontabili di accesso alla

piattaforma digitale o chi addirittura si è trovato nella schermata di un'azienda concorrente in barba alla privacy e alla sicurezza nazionale.

Finora all'artigiano era richiesto di tenere un registro di carico e scarico su cui annotare le caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, la desti-

nazione, la data di carico e scarico, il mezzo di trasporto e la modalità di smaltimento e una volta contattato il trasportatore bastava compilare il formulario di identificazione in quattro copie. Ora con il passaggio al digitale il calzolaio che usa colle e vernici, scarti di pelle conciata e solventi alla fine di ogni

giornata dovrà inserire la chiavetta Usb nel proprio computer, accedere alla piattaforma Sistri, aprire la scheda del registro cronologico, inserire una serie di informazioni relative a quantità e tipologie di rifiuto prodotto, firmare la scheda e salvare. Il tutto replicato per ogni tipologia di rifiuto prodotto. Al momento della necessità di smaltire le piccole quantità di rifiuti dovrà chiamare il trasportatore, reinserire la chiavetta, accedere alla piattaforma, aprire e compilare per ogni tipologia di rifiuto da smaltire una scheda movimentazione, firmare e aspettare che il trasportatore accetti la presa

in carico. Quest'ultimo a sua volta dovrà inserire la chiavetta nel proprio pc, confermare la scheda movimentazione, indicare il percorso che intende effettuare, stampare e consegnare la scheda all'autista che arrivato dal calzolaio inserirà la propria Usb nel pc del calzolaio e insieme completeranno la procedura. Lo stesso accadrà per il barbiere che utilizza quelli che in burocratese si chiamano «taglianti monouso a rischio infettivo» (per il volgo, lamette) o per le estetiste produttrici di rifiuti pericolosi come batuffoli di ovatta o strisce per la depilazione.

È chiaro che dall'estensione

La stima

Secondo la Cna, 350 mila piccole imprese saranno tenute a tracciare i rifiuti

del perimetro di applicazione del Sistri non verrà aumentata la sicurezza nazionale ma verrà messa ulteriormente a repentaglio la vita di tante piccole imprese già stressate dalla recessione. «È stata costruita — denuncia Silvestrini — una gigantesca e costosissima macchina digitale, un Grande Fratello che ti segue e controlla passo passo e che ha il difetto il funzionare malissimo. E così le imprese pagano gli errori di burocrati che con ostinazione rifiutano di dialogare per individuare insieme le proposte per uscire da questo disastro».

Dario Di Vico

© RIPRODUZIONE RISERVATA